

CONTRO L'EMERGENZA UNA NUOVA ALLEANZA EDUCATIVA

Parlare di scuola nel suo complesso in 2000 battute è indubbiamente operazione assai ardua; meglio allora concentrarsi su pochi aspetti puntuali.

Il primo che ritengo debba essere affrontato è quello di un ripensamento dei programmi dell'intero e fondamentale ciclo che va dalla scuola dell'infanzia sino al termine della scuola media. Dopo numerose riforme puntuali, vi è ora necessità di un piano di studi coordinato e aggiornato che garantisca continuità tra i diversi settori e tenga adeguatamente conto delle differenti specificità. Assieme ad altri colleghi, ho presentato una mozione chiedente di approfittare dell'occasione fornita dall'attuazione del concordato Harnos per rivedere appunto gli ormai datati programmi della scuola dell'obbligo (quelli della SE risalgono al 1974), così da porli al passo con i tempi e da rivedere in positivo il nostro sistema scolastico.

Il secondo tema che occorre affrontare in via prioritaria è quello dell'emergenza educativa.

Sarebbe però sbagliato pensare che l'educazione dei nostri giovani possa essere delegata unicamente alla scuola. In realtà quello che veramente necessita è un impegno congiunto, condiviso e coordinato fra famiglie e scuola. Bisogna rispondere con una "nuova responsabilità", rilanciando l'idea stessa dell'educazione. Educare è un impegno, anche gravoso, che deve però essere assunto con determinazione e coraggio. Occorre credere che, nonostante tutte le difficoltà del nostro tempo, educare al bene è oggi ancora possibile. Dobbiamo in particolare trasmettere ai nostri giovani orientamenti chiari, valori, rispetto, capacità di mettersi in discussione e soprattutto esempi da seguire. In questo senso le famiglie dovrebbero esse stesse riscoprire questi valori ed agire con maggiore coerenza, mentre la scuola dovrebbe concentrarsi meno sulla trasmissione di nozioni e competenze, dando invece accresciuta importanza agli aspetti etici e comportamentali, al rispetto delle regole e all'educazione civica. Solo fondendo in modo coerente le differenti competenze della famiglia, della scuola e delle altre componenti della società civile in una nuova e autentica alleanza educativa, sarà possibile invertire la tendenza e garantire alle future generazioni una convivenza fondata su rispetto, pace, giustizia e solidarietà. Mettere cerotti sulle tragiche conseguenze di una mancata educazione serve a ben poco.

Luca Pagani, deputato e candidato al Gran Consiglio, membro della Commissione scolastica

8 marzo 2011